

**Testimone:** Mario De Tommasi, professore

**Luogo:** Benevento (BN)

**Argomento:** cunto

Fonte: Maria Grazia Maio (mamma)

**Progetto:** C'era una volta...

### **TRASCRIZIONE MEMORIA:**

#### **Titolo: La donna che sposò il diavolo**

C'era una volta, una ragazza che si chiamava Mariella e che non voleva lavorare per niente ma che non voleva nemmeno trovare marito. Una domenica mattina invece di andare a messa si mise a mangiare, la mamma nel vederla disse: "Non esce nemmeno un diavolo che se la sposa così me la tolgo da davanti". Come disse queste parole subito comparve la "tentazione". Il diavolo non va mai nominato altrimenti subito compare. Subito, infatti, comparve un diavolo vestito elegante, con un pizzetto che sembrava un principe e disse: "Io mi voglio sposare vostra figlia, me lo avete promesso e la voglio." La mamma subito disse: "Se voi la volete subito ve la do. Me la togli da davanti i piedi." Anche la ragazza accettò. Però, dato che la mamma sapeva che la figlia era insopportabile e nemmeno il diavolo l'avrebbe voluta, disse al ragazzo: "Però prima del matrimonio non la puoi incontrare". Fissarono la data del matrimonio, si sposarono e il diavolo se la portò a casa. Come se la portò il diavolo le disse di fare il letto e lei rispose: "Chiama i servi e fatti fare il letto". Poi le chiese di lavare i piatti e lei: "Chiama i servi e fatti fare i piatti". Le chiese di fare a pranzo e lei: "Ma come, i servi miei devono stare a spasso?". Non voleva lavorare e predicava in continuazione. Un giorno la ragazza disse: "Non mi comandare altrimenti me ne vado!" e il diavolo rispose: "Tu stai a *casa 'e diavul*<sup>12</sup>, più lontano di *casa 'e diavul* non puoi andare". Un giorno, però, il diavolo non ne poteva più e se ne scappò e la ragazza iniziò a inseguirlo. Il diavolo, allora, vide una casa con una luce piccola piccola dove dentro c'era un uomo che era appena tornato dalla campagna. Il diavolo lo vide e gli disse: "Se mi fate nascondere dalla ragazza che mi insegue in modo che non riesce a trovarmi, vi faccio diventare ricco". Il signore aveva un forno, allora prese il diavolo, lo infilò nel forno, prese un fascio di legna e lo mise davanti alla bocca del forno. Arrivata la ragazza gli chiese se aveva visto un uomo vestito di nero che correva e l'uomo rispose che correva talmente tanto che non era riuscito a vedere da che parte era andato. La ragazza sconsolata si ritirò. Allora l'uomo chiese al diavolo che cosa gli poteva fare e il diavolo disse: "Tra qualche giorno uscirà un bando che la figlia del re è caduta malata. In realtà lei non cade malata ma sono io che mi prendo il suo corpo. Tu vieni con la scusa che tieni il rimedio per curarla, la salvi e il re ti riempirà di soldi. Solo che, quando vieni, fatti conoscere dimmi che sei tu e io la lascio e quella passa bene." Il signore non ci credeva però dopo quindici giorni passò il banditore che diceva: "La figlia del re sta morendo, chiunque ha la soluzione e la farà guarire si potrà sposare la principessa". Lui era indeciso se andare o meno però gli dispiaceva e, allora, decise di andare. Partì, per strada prese un po' di terra e un po' di cenere, arrivato a corte non volevano farlo entrare, non gli credevano. La regina continuava a ripetere: "In mano a chi siamo finiti, proprio questo con la zella in testa".

Lui entrò e chiese a tutti di uscire. Usciti tutti cacciò la cenere, la impastò con l'acqua e la spalmò sulla principessa, doveva far vedere a chi lo spiava che faceva qualcosa ma era solo un pretesto per avvicinarsi all'orecchio della principessa. Si avvicinò e disse al diavolo: "Esci fuori che sono io". Il diavolo se ne andò via. La principessa passò bene e il re anche se triste perché questo uomo era vecchio, mantenne la parola e preparò le nozze. Il signore però disse: "Ma io ormai sono vecchio, maestà. Datele un bel ragazzo giovane che a me non serve basta che sto bene!" Allora il re lo coprì d'oro. Non passarono nemmeno quindici giorni e il diavolo si impossessò del corpo di un'altra principessa. Il re lo venne a sapere e chiamò questo uomo e disse: "Se non guarisci la principessa ti faccio uccidere". Il signore provava a scusarsi e a dire che lui aveva finito la medicina. Però fu costretto ad andare e fece la stessa cosa, ma quando disse al diavolo: "Esci fuori" il diavolo rispose: "Quella era la tua, questa è la

mia!” Quindi non riuscì a salvare la principessa. Il re si arrabbiò e disse: “Ti do quindici giorni di tempo altrimenti ti faccio uccidere”. Il signore, mentre se ne tornava a casa sconsolato, si ricordò della donna che correva appresso al diavolo. Andò a casa della ragazza e le disse che sapeva che fine aveva fatto il marito. Subito la donna corse dal marito, ma nemmeno il tempo di avvicinarsi al castello, il diavolo sentì la voce della moglie e fuggì via. La principessa fu salva e il diavolo non riuscì più a trovarlo.